

SINDACALE All'invito per discutere dei problemi del settore non ha risposto nessuno
Metalmeccanici snobbati dai sindaci**L'AMARO COMMENTO**

«Poi non si lamentino
se si perdono posti»

BELLUNO - (D.T.) Politica non pervenuta. Sindaci, Provincia e deputati bellunesi disertano l'incontro con i metalmeccanici. Inevitabile la reazione dei sindacati. Di amarezza e di condanna. La tavola rotonda era stata convocata unitariamente dalla Fiom Cgil, dalla Fim Cisl e dalla Uilm Uil. L'appuntamento era per ieri mattina al Giovanni XXIII. Sul tavolo, la questione del rinnovo del contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici, bloccato da mesi tra le proposte delle parti sociali e la irremovibile posizione di Federmeccanica. Uno stallo che ha portato a 15 incontri di trattativa e a due giornate di sciopero. Insomma, uno dei temi caldi del momento. Anche in provincia di Belluno, dove numerosi sono gli operai e dove numerose sono le aziende metalmeccaniche. Un tema, però, snobbato dalla politica locale.

**IL TAVOLO**

Snobbato da
sindaci e politici

Perché ieri mattina, alle 9, nessuno si è presentato a parlare con gli operai e con i sindacati. Né un sindaco né un rappresentante della Provincia. E neppure uno dei quattro parlamentari

bellunesi. Né Piccoli, né Bellot, né D'Incà, né De Melech. Un ritardo? Macché: alle 10 ancora nessuno si era presentato al Giovanni XXI-II. Eppure, il fax di invito era stato inviato a tutti i sindaci dei 64 Comuni bellunesi, a tutti i politici romani, alla Provincia e ai rappresentanti della Regione. Un fax con

data, luogo e ora, e con elencate le tematiche che sarebbero state affrontate nell'incontro.

«L'invito è stato mandato a tutti il 28 giugno - dice Luca Zuccolotto, segretario Fiom Cgil Belluno -. Nessuno ha risposto e nessuno si è presentato. Ne prendiamo atto. Poi però i sindaci e i politici non si possono lamentare quando ci sono problemi nelle fabbriche dei loro territori. Può capitare che un fax si sia perso, che un altro non sia arrivato a destinazione... ma una settantina di fax». «La politica non si presenta neppure se convocata: è grave - aggiunge Luciano Zaurito (Uilm Uil) -. Significa che non c'è interessamento alle vicende dei lavoratori. E che il livello di scollamento tra chi amministra e i cittadini è ormai insostenibile».

«Il 13 luglio (mercoledì prossimo, ndr) faremo 4 ore di sciopero e un presidio davanti a Confindustria - annuncia Bruno Deola (Fim Cisl) -».